1867

N° 206

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Lunedì 29 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del presidente del Consiglio incaricato del portafoglio delle finanze a S. M. il Re in udienza del 7 luglio corrente intorno al decreto che provvede agli agenti subalterni e agli operai delle manifatture di tabacco che all'attuazione del nuovo organico divengono esuberanti.

SIRE,

L'organico per le manifatture di tabacco, stabilito col Reale decreto 21 marzo p. p., porta oltre 221 impiegati anche 424 agenti subalterni a paga fissa mensile, 2643 operai ed operaie stabili a paga fissa giornaliera ed altri 1175 operai straordinarii pur a paga fissa giornaliera. In complesso gli agenti subalterni ed operai a paga fissa sono 4242, mentre quelli di corrispondente categoria erano finora 6321.

Si dovrebbe quindi effettuare una diminuzione di 2079.

Ho dovuto preoccuparmi della sorte di tanti individui, che naturalmente non hanno che questo mezzo di sussistenza per sè e le loro famiglie. Già nel bilancio passivo del 1867 è notata la spesa straordinaria di lire 100,000 per sussidii da concedersi per una volta tanto agli agenti ed operai, che vanno licenziati senza aver diritto a pensione. Questa spesa però non ha ancora ricevuta la sanzione del Parlamento.

Questo provvedimento non è pertanto ancora attuabile, e d'altronde riflessibile sarebbe il numero degli individui da licenziarsi, poichè pochi, attesa la loro condizione fisica e la loro attitudine, potrebbero venir conservati collocandoli fra gli operai cottimisti.

Intanto mentre si stanno studiando i provvedimenti necessari per rimuovere le difficoltà e gli imbarazzi che potrebbero derivare dal licenziamento di una gran massa di operai; e mentre si stanno preparando i mezzi per sussidiare coloro, la cui opera va a rendersi inutile, crederei necessaria una modificazione all'art. 6 del succitato reale decreto 21 marzo, nello scopo di poter gradatamente procedere nelle manifatture all'epuramento del personale superfluo.

A questo fine è inteso il disegno di decreto che ho l'onore di rassegnare alla Maestà Vostra con la preghiera di fregiarlo dell'Augusta sua firma.

Il numero 3805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 marzo prossimo passato sull'organamento delle manifatture dei tabacchi;

Sulla proposta del presidente del Consiglio incaricato di reggere il Ministero delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Gli agenti subalterni ed operai a paga fissa delle manifatture di tabacco che non potranno essere tosto collocati nel nuovo ruolo degli agenti subalterni ed operai stabili e straordinarii, saranno ritenuti in servizio, in quanto ne siano idonei, e continueranno a percepire gli attuali loro emolumenti, esclusi quelli in natura od equivalenti, finchè possano essere compresi nel suddetto ruolo o passare fra gli operai cottimisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 30 giugno 1867:

Sgambati Giuseppe, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario della Regia marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità non proveniente dal servizio.

Con R. decreto del 4 luglio 1867:

Vianson Pietro, sottoingegnere di 2ª classe nel Corpo del genio navale, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con RR. decreti del 14 luglio 1867:

Maresca Vincenzo, nocchiere di 1ª cl., Pollio Filippo, capo cannoniere di 1ª classe nel Corpo Reale equipaggi, nominati sottotenenti d'arsenale nella R. marina;

Grassi Luigi, sottoingegnere di 1ª classe nel Corpo del genio navale, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego;

Drago Francesco, applicato di marina in disponibilità, addetto come amanuense alla capitaneria di porto in Catania, revocato dall'impiego per aver abbandonato il suo posto all'apparire del cholera in quella città.

S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 4 aprile 1867:

Rozzi dott. Ignazio, titolare di storia naturale nel liceo ginnasiale Melchior Delfico di Teramo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con R. decreto 26 maggio 1867:

Fossati Luigi, già segretario alla R. Corte dei conti, nominato a presiedere la Giunta amministratrice dell'Opera istituita dal sac. Zucchi in Monza.

Con RR. decreti 31 maggio 1867:

Parroli Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Castiglione, collocato in disponibilità per riduzione d'impiego;

Questa Domenico, id. id. di Chiavari, id. id.;
Ansenda sac. Giuseppe, id. id. di Monza, id. id.;
Bovio sac. Giuseppe, id. id. di Pallanza, id. id.;
Cappa Anacleto, id. id. di Lomellina, id. id.;
Corio sac. Luigi, id. id. di Varallo, id. id.;
Morra sac. Carlo, id. id. di Alba, id. id.;
Vigo Leonardo, id. id. di Acireale, id. id.;
Beltrami Giuseppe, id. id. di Treviglio, id. id.;
Viceguerra Camillo, id. id. di Spoleto e Fuligno, id. id.;
Gullo Tommaso, id. id. di Mistretta, id. id.;
Favaloro Felice, id. id. di Corleone, id. id.;
Scipioni sac. Giuseppe Maria, id. id. di Alghero, id. id.

Con R. decreto 9 giugno 1867:

Nespoli Giovanni, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio Parini di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per comprovata infermità.

Con RR. decreti 21 giugno 1867:

Savio mons. Carlo, vescovo della diocesi di Asti, professore ordinario di istituzioni teologiche presso la R. Università di Torino, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Girgenti Rosalia, incaricata delle funzioni di istitutrice nel R. Educatorio Maria Adelaide di Palermo, nominata istitutrice effettiva nel medesimo istituto;

De Maurizio Felice, nominato conservatore delle Regie Gallerie presso l'Accademia di belle arti di Milano;

Castellano avv. Enrico, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Napoli.

Con RR. decreti 24 giugno 1867:

Armandi Gaspare, ispettore scolastico della provincia di Forlì, in aspettativa richiamato in attività di servizio e nominato ispettore scolastico del circondario di Forlì, con l'incarico di reggere anche quelli di Cesena e Rimini;

De Betta cav. Edoardo, deputato al Parlamento nazionale, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Verona.

Con RR. decreti 30 giugno 1867:

Gamurrini nob. Francesco, nominato conservatore degli oggetti antichi nella Galleria di Firenze;

Cantani Arnaldo, assistente alla clinica medica presso la R. Università di Pavia, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Perez cav. Francesco Paolo, presidente della Deputazione sulla Biblioteca nazionale di Palermo, id. id.;

Ceppi conte Lorenzo, presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Torino, id. id.;

Sansoni cav. avv. Eugenio, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Livorno;

Daita cav. Gaetano, nominato presidente della Deputazione soprintendente alla Libreria nazionale di Palermo;

Majorana Calatabiano avv. Salvatore, professore ordinario d'economia politica nella R. Università di Messina, trasferito colla stessa qualità alla R. Università di Catania;

Vigorelli prof. Pietro, titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Cremona, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità;

Biglino Filippo, reggente di storia naturale nel R. liceo Botta d'Ivrea, promosso a titolare;

Contini-Cappai Antonio, id. id. nel R. liceo Azuni di Sassari, id. id.;

Saraceni Pietro, id. di storia e geografia nel R. liceo Vico di Chieti, id. id.

Con RR. decreti 4 luglio 1867:

Marchi dott. Pietro, dissettore anatomico per vertebrati ed invertebrati nella sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori di Firenze, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Zanda dott. agg. cav. Luigi, prof. straordinario d'anatomia patologica e incaricato della direzione del rispettivo gabinetto nella R. Università di Cagliari, nominato prof. ordinario della stessa cattedra e direttore del detto gabinetto;

Tacti Paolo, reggente di disegno ed incaricato della calligrafia nella R. scuola tecnica di Sondrio, promosso a titolare di disegno coll'incarico dello insegnamento della calligrafia nella scuola medesima.

Con R. decreto 7 luglio 1867:

Raffaelli cav. avv. Giov. Battista, ispettore scolastico dei circondari riuniti di Grosseto e Livorno, trasferito all'ispettorato del circondario di Modena coll'incarico di reggere quelli di Mirandola e Pavullo;

Gargano dott. Sebastiano, id. del circondario di Modena, id. dei circondari riuniti di Grosseto e Livorno.

Con RR. decreti 11 luglio 1867:

Truppa Raffaele, reggente applicato presso la biblioteca dell'Università di Napoli, nominato applicato nel medesimo Istituto;

Maresca Gennaro, id. id., id. id.;
Varcasia Leonardo, id. id., id. id.;
Cassola Alessandro, distributore id., id. id.;
Calvanico sac. Beniamino, reggente distributore id., nominato distributore id.;
Formisano Luigi, custode id., id. id.;

D'Errico Ferdinando, già ufficiale presso il cessato Consiglio generale d'istruzione pubblica in Napoli, in disponibilità, nominato custode idem;

Ingletti Vincenzo, vice direttore del liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, confermato in tale posto;

De Fazio Tommaso, titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Bari, destinato alla 5ª classe nel ginnasio stesso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione degli articoli dello schema di legge sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale presero ancora parte i deputati Lanza, Sella, Crispi, Sanguinetti, Nervo, Marincola, Guerrieri-Gonzaga, Mellana, Chiaves, Michelini, Zuradelli, il presidente del Consiglio e il relatore Ferraris.

Si procedette alla votazione sopra l'art. 17 per divisione e per appello nominale. La sua prima parte venne approvata con voti 255 favorevoli, 41 contrari e 5 astensioni. La seconda fu pure approvata con voti 265 favorevoli, 15 contrari e 2 astensioni.

Il complesso della legge fu poi approvato con voti 204 favorevoli e 58 contrari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sindacato sulle Società commerciali e gli Istituti di credito.

Alle Prefetture, alle Camere di commercio ed arti, e agli ispettori sulle Società commerciali e Istituti di credito del Regno.

Firenze, addì 27 luglio 1867.

Le SS. LL. ricorderanno come dopo le note dell'ufficio del Sindacato in data del 26 novembre e 7 dicembre 1866, e della circolare del 23 gennaio 1867 la così detta *Banca fondiaria italiana* sotto il nome sociale *Carlo Ferraguti e Compagnia* avente sede in Torino dichiarava pubblicamente di non voler soprassedere dalle sue illegali operazioni ed emissioni di titoli fiduciarii sotto il nome di *valo-fondiarii*, perchè li riputava conformi ai suoi statuti che non furono per altro mai autorizzati.

Alle aperte violazioni delle leggi dello Stato si aggiunsero fatti ed operazioni colpevoli che diedero luogo a numerosi reclami indirizzati al Sindacato dalle provincie di Torino, Foggia, Bari, Lecce e Cosenza.

Allora l'ufficio del Sindacato denunziò ai tribunali competenti i fatti e le illegalità perpetrate dalla Banca Ferraguti.

Abbandonando al Magistrato penale la parte degli interessi privati offesi, sento ora il debito di partecipare alle SS. LL. il pronunziato della Corte d'appello di Torino, la quale considerando come nulla la sentenza di quel tribunale civile in data del 7 maggio 1867 in ordine alla questione relativa alla legale esistenza della Società in accomandita Ferraguti e Compagnia, dichiara di *ostare il disposto proibitivo dell'art. 23 della legge 14 giugno 1866 alla facoltà pretesa dalla Banca di emettere i così detti* VALO-FONDIARII *nella conformità portata dai suoi statuti.*

E poichè la Banca Ferraguti dietro la sentenza del tribunale civile di Torino si credè legalmente autorizzata a seguitare le sue operazioni nel Regno, io prego le SS. LL. di portare a conoscenza del pubblico il pronunziato della Corte d'appello di Torino per mettere in sull'avviso i proprietari e tutti coloro cui il Ferraguti promise ingenti capitali a prestito a patto che diventassero primi azionisti e versassero l'ammontare delle azioni; e per impedire la circolazione abusiva delle cartelle fondiarie, e dichiarare illegali i titoli al portatore emessi dalla stessa Banca Ferraguti siccome carte fiduciarie non riconosciute dalle leggi.

Il Censore centrale: C. DE CESARE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra della 1ª clinica medica nella Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario della 1ª clinica medica nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nella medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande ed i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti a questo Ministero prima del giorno 15 d'agosto.

Firenze, 8 giugno 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

REGIA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso ai posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Il signor ministro della pubblica istruzione con nota 28 p. p. giugno ha notificato a questa Rettoria quanto segue, cioè:

Perchè gli aspiranti ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie abbiano modo di conseguire in tempo la licenza liceale, che, a termini del manifesto di concorso, dovrebbero presentare per essere ammessi agli esami, il ministro sottoscritto ha disposto che siano ammessi agli esami di licenza, in precedenza di ogni altro, quei giovani delle antiche provincie i quali presentino un'attestazione comprovante la loro iscrizione fra i concorrenti ai posti del Collegio suddetto.

Nel caso però che, non ostante il provvedimento ora indicato, vi siano aspiranti i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 5 agosto, il sottoscritto dichiara di consentire che anche costoro siano ammessi agli esami di concorso, ma sotto condizione che presentino o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza d'ammessione al concorso od alla S. V. il detto certificato di licenza tostochè l'abbiano ricevuto, ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

Pel ministro: NAPOLI.

Si manda pubblicare l'anzi riferita ministeriale disposizione per norma dei suddetti concorrenti.

Torino, 1° luglio 1867.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: avv. ROSSETTI.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XXXII.

Parigi, 25 luglio.

Carne, antisettici, sego, olii, glicerina.

Rinunzio con rincrescimento a parlare del caffè, del the, del cioccolatte, degli altri coloniali, come ho tralasciato la parte storica ed aneddotica che riguardava il pane, l'alcool, il vino, lo zucchero ed i loro derivati. Rifare o piuttosto aggiungere all'opera di Brillat-Savarin sarebbe stato certo aggradevole, perchè di cento osservazioni nuove e fini e di mille aneddoti la chimica, la fisiologia, la botanica, la storia la hanno arricchita. La parte statistica, la parte agricola e tecnica di ciascuna di queste moltiplici produzioni sarebbe forse stata anch'essa utile, ma non mi è concesso arrestarmi nelle oasi del cammino, poichè tanta via mi resta ancora a percorrere. Accenno solamente a queste cose onde notare che non è per oblio, nè per indifferenza, se le nozioni su tanti soggetti restano incomplete, ma per necessità; perocchè debbo far menzione di tutto quel mondo di creazione che si rinchiude nei quarantasei ettari del Campo di Marte.

La carne figura all'Esposizione non solo sotto la forma di concorso di bestiame, a Billancourt, non solo cotta e condita, nei restaurants, ma nello stato di succo concentrato e di carne conservata. S'avrebbe un volume a scrivere sulla importanza sociale della carne, come principio di forza produttrice. Ma anche su questo noi dobbiamo tagliar corto. Ciò che frattanto deve singolarmente pesare sulla scienza e servir di sprone al commercio gli è che questo prodotto è sciupato in taluni siti — in America e nell'Australia, per esempio — e pressochè ignoto in altri. Equilibrarne la consumazione è una sorgente di ricchezza ed un beneficio umanitario. Però è necessario conoscere la sostanza che vuolsi, che debbesi utilizzare, prima di imprenderne il trattamento ed il traffico. La carne non viene dalle *pampas* dell'America e dall'Australia sotto forma viva e sana.

Notiamo di volo che la carne è la parte muscolare degli animali, ha struttura complessa. Perocchè il fisiologo vi distingue il tessuto cellulare, il tessuto adiposo, i vasi sanguigni e linfatici, i nervi; ed il chimico vi trova parecchie sostanze organiche, tal che la creatina, la creatinina, l'acido inosico, l'inosite, la sarchina, la xantina, infine dei lattati, dei fosfati solubili, dell'acido lattico, dell'acido oleofosforico e dei corpi grassi. E queste indicazioni non sono sterilmente scientifiche, poichè basta l'osservare le belle conserve di estratti di carne che espongono gli Stati Uniti, l'America del Sud, l'Inghilterra e la Russia per essere persuasi della loro utilità.

La creatina è stata scoverta da Chevreul, e Liebig ha determinato il processo per prepararla. Valenciennes e Fremy hanno trovato la creatinina. Strecker, la sarchina; Scherer, la xantina, e l'inosite, quella parte cioè che dà alle carni il gusto e l'odore caratteristico, più comunemente conosciuta col nome di osmazone. Liebig ha provato che la fibrina del sangue differisce da quella dei muscoli, quest'ultima chiamata musculina da Rubin e Verdeil. La musculina è considerata da Magendie come la parte più nutritiva, e da Bernard come la più assimilabile, della carne.

La musculina però non è la sola che concorra alla nutrizione: tutte le altre sostanze componenti la carne vi partecipano meno o più, ciascuna un poco. Certo è, osserva Malaguti, che nè il brodo nè il lesso rappresentano più la carne muscolare primitiva e le sue proprietà, come comunemente si crede. Trasformata in lesso, la musculina della carne perde in parte le sue facoltà nutritive. Magendie ha sperimentato che i cani, nudriti esclusivamente di carne cotta, muoiono a capo di pochi mesi. Il brodo poi non è la quintessenza della carne. Gl'Inglesi, questi carnivori per eccellenza, lo sanno tanto bene che non usano del brodo che come oggetto di lusso, del lesso che come una necessità della miseria. Il brodo rinchiude solamente dei principii che per la sapidità stimolano i nervi del gusto, attivano la secrezione dei succhi digestivi, ma non nutriscono. I cani, nudriti di solo brodo, muoiono anch'essi. Le carni mezzo arrostite, o sanguinolenti sono le più nutritive e le più assimilabili, essendo divenute con la mezza cottura più sapide ed aromatiche, perdendo poco dei principii costitutivi. Il canonico Chevier credeva aver riparato alla perdita inventando la marmitta chiusa a chiave. La precauzione era contro il cuciniere non contro lo sperdimento chimico. Un grande chimico, Liebig, ha insegnato che per ottenere, in qualche minuti, un eccellente brodo bisogna triturare una libbra di bue senza grasso ed introdurlo in una libra di acqua con una quantità di sale sufficiente. Si riscalda lentamente la miscela, e quando il liquido comincia a bollire il brodo è fatto. Un gastronomo di genio, Brillat-Savarin, ha insegnato anch'egli che, per meglio gustare e meglio digerire la carne, bisogna tagliarla sì che la fibbra formi ad un dipresso un angolo retto col coltello.

Le carni differiscono di gusto e potenza nutritiva secondo l'età, e la specie degli animali da cui provengono, il modo come questi furono nutriti. La facilità digestiva delle carni dipende poi dal loro grado di coesione, e perciò in questo ordine: pesci di mare e di fiume, volatili, cacciagione, crustacei, vitello, agnello, manzo, montone, maiale. Per operare questa decoesione, in parte almeno, non si cuoce la carne dell'animale immediatamente ucciso, e si fa *faisander* la cacciagione — cioè cominciare a imputridire. La prima modifica che prova la carne appena lasciata a sè sembra affatto meccanica: le sue fibre si rallentano. Allora l'aria le penetra e la decomposizione comincia. E di qui, la necessità di preparare le carni che si vogliono conservare.

La putrefazione è un fenomeno di natura molto complessa che ricorda la fermentazione. Magiorani di Roma constatò la successività del raffreddamento delle diverse parti di un cadavere. I fratelli Cooper ne raccontarono le fasi della fosforescenza. M. Pasteur — che ha ricevuto un gran premio per la conservazione del vino — in un lavoro ammirabile presentato all'Accademia delle scienze nel 1863, ha dettagliate tutte le fasi dei diversi modi di putrefazione. Sotto l'acqua la putrefazione è più sollecita che all'aria aperta. Essa si opera per tre modi: per la fermentazione, per l'alimentazione di animali inferiori, per la combustione completa. Leuwenhoeck aveva già osservato negli intestini degli animali i *vibrioni*, gli animalucoli che Ehrenbery ha poi classificati in sei specie. Son essi il lievito della putrefazione per fermento. Un cadavere abbandonato all'aria libera è invaso subito dalle mosche, le quali vi depositano delle uova, da cui sorgono delle larve che si trasformano in mosche a volta loro. Il cadavere è divorato e la materia nutritiva che certo ha somministrato a questi esseri è portata, trasformata in altre sfere della natura. Un cadavere di elefante, alle Indie, passa allo stato di scheletro in pochissimo tempo. Ma la vita ricomparisce immediatamente sotto altra forma e con proprietà novelle. « Se gli esseri microscopici, dice M. Pasteur, scomparissero dal nostro globo, la superficie della terra sarebbe ingombrata di materia organica inerte e di cadaveri di ogni genere..... I germi dovunque sparsi degli esseri microscopici cominciano, dopo la morte, la loro evoluzione, e col loro aiuto l'ossigeno si fissa in massa sulle sostanze organiche che invadono e di cui compiono poco a poco la combustione completa. » Questi *bacterium* riconducono le sostanze organiche allo stato di semplice combinazione binaria, acqua, ammoniaca ed acido car-

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione a vela ed a vapore nei porti del Regno.

PORTI DI	Approdi e partenze per operazioni di commercio				a vela		a vapore		con bandiera nazionale		con bandiera estera		Approdi e partenze per forza maggiore	
	Bast.	Tonnell	Equip.	Passagg.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.
Gennaio 1867														
Genova	1288	207,952	16,256	17,292	871	113,478	417	94,474	1035	134,072	253	73,880	69	8,646
Livorno	1048	203,040	15,853	33,847	641	74,472	407	128,568	774	117,137	274	85,903	249	41,689
Napoli	569	120,320	10,553	23,522	338	37,490	231	82,830	410	67,918	159	56,372	6	1,058
Brindisi	93	18,230	1,546	500	69	7,101	24	11,129	74	12,892	19	5,338	27	3,339
Bari	91	11,942	1,195	103	73	4,840	18	7,102	79	9,827	12	2,115	2	108
Ancona	152	31,575	2,285	221	111	11,421	41	20,154	99	11,777	53	19,798	18	1,055
Venezia	460	71,947	5,036	1,363	354	31,172	106	40,775	257	35,591	203	36,356	»	»
Cagliari	173	32 919	2,443	2,630	124	20,489	49	12,430	135	24,946	38	7,973	12	4,543
Messina	1137	201,357	16,914	5,586	918	91,002	219	110,355	789	71,268	348	130,089	279	47,640
Catania	219	39,144	3,751	3,395	138	10,999	81	28,145	182	28,232	37	10,912	2	244
Palermo	587	77,041	7,439	7,165	465	31,302	122	45,739	506	45,606	81	31,435	28	1,648
Febbraio 1867														
Genova	1498	217,393	16,865	18,085	1115	125,363	383	92,030	1283	158,157	215	59,236	108	10,633
Livorno	1195	166,291	14,286	18,684	867	64.659	328	101,632	973	103,638	222	62,653	236	23,747
Napoli	603	118,487	12,227	16,300	401	42,698	202	75,789	457	67,191	146	51,296	»	»
Brindisi	126	22,856	2,149	522	93	7,672	33	15,184	85	15,782	41	7,074	32	2,978
Bari	100	11.857	1,287	126	84	5,655	16	6,202	83	10,586	17	1,271	»	»
Ancona	182	29,475	2,372	289	144	10,664	38	18,811	135	13,724	47	15,751	30	1,854
Venezia	541	62.318	5,225	1,528	455	31,513	86	30,805	353	29,160	188	33,158	»	»
Cagliari	186	27,964	2,326	1,565	147	17,871	39	10,093	147	18,561	39	9,403	27	3,343
Messina	1207	206,656	16,289	5,731	1011	113,582	196	93,074	784	73,950	423	132,706	288	52,335
Catania	335	41,589	4,380	2,563	262	18,108	73	23,481	281	32,626	54	8,963	2	197
Palermo	533	67,588	6,724	6,851	423	28,384	110	39,204	465	43,627	68	23,961	16	618
Marzo 1867														
Genova	1564	230,455	18,522	18,818	1138	132,267	426	98,188	1281	151,744	283	78,711	141	11,297
Livorno	1085	165,172	14,345	14,183	732	63,157	353	102,015	859	99,040	226	66,132	241	27,613
Napoli	571	107,697	9,371	15,715	355	37,425	216	70,272	413	59,019	158	48,678	1	119
Brindisi	144	31,953	2,618	773	97	8,069	47	23,884	100	18,380	44	13,573	34	3,255
Bari	113	14,542	1,224	108	91	6,412	22	8,130	91	11.081	22	3,461	»	»
Ancona	183	34,409	2,514	228	142	12,780	41	21,629	125	13,072	58	21,337	32	2,011
Venezia	491	58,877	4,588	1,731	418	35,084	73	23,793	314	27,156	177	31,721	»	»
Cagliari	178	30,187	2,213	779	135	17,927	43	12,260	137	20,742	41	9,445	18	4,968
Messina	1153	188,986	17,050	5,358	933	75,582	220	113,404	831	68,671	322	120,315	203	32,901
Catania	351	44,787	4,709	2,116	273	17,865	78	26,922	301	35,196	50	9,591	»	»
Palermo	507	72,602	6,964	7,255	395	26,573	112	46,030	433	42,351	74	30,251	10	480

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Herald*:

Cowes, mercoledì.

Quando si seppe che l'Imperatrice dei Francesi era sbarcata a Southsea il mayor di Portsmouth fece inalberare la bandiera francese e questo bastò perchè la Regina tornasse allo yacht subito. Del resto tutti si sono conformati rigorosamente al desiderio manifestato più volte da S. M. imperiale. Durante la breve dimora dell'Imperatrice il tempo è stato eccellente. Il paese delizioso, paese che circonda Osborne house non mai offerse uno spettacolo più grazioso. Profittando del cambiamento di temperatura le LL. MM. hanno passeggiato molto nei contorni del palazzo.

Stamani presto la *Reine-Hortense* con un pilota a bordo si è preparata e alle 6 e 10 minuti ha levato l'àncora ed ha lasciato Southsea, ove un poco dopo le 8 la duchessa d'Alba e suo fratello si sono imbarcati per raggiungere l'Imperatrice. Lo yacht è tornato fino alla baia d'Osborne. Verso le 10 due carrozze a due cavalli, con la Regina, l'Imperatrice, la principessa Luigia di Resse, il principe Arturo, lord Alfredo Paget e altre persone della Corte si diressero verso la spiaggia, ove la Regina e la famiglia reale dissero addio alla loro Augusta Ospite. L'Imperatrice Eugenia dopo aver detto addio un'ultima volta entrò in barca e andò a bordo del suo yacht. Tornò in Francia tranquillamente e col poco apparato con cui se ne partì.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Ora che il Sultano è partito, senza l'ombra di scortesia possiamo definire lo stato attuale della questione orientale e le sue recenti complicanze.

Già spiegammo che, qualche tempo fa il Governo francese aveva tentato di fare una inchiesta collettiva di agenti di alcune potenze per esaminare la condizione dell'isola di Candia, e che la Turchia non aveva sanzionato le investigazioni dei commissari esteri. Però l'idea non fu messa subito da banda, ma finalmente la inutilità di adoperarvisi di più diventò chiara. Nondimeno anche adesso il Governo di Parigi non ha cessato di pigliar parte attiva negli affari di Candia, noi crediamo che manderà una nave da guerra sulle coste dell'isola, e benchè lo scopo esatto della sua missione sia indeterminato, abbiamo ragione di credere che andrà colà per trasportare fuori dell'isola dei rifugiati. Il motivo più ovvio è quello di fare una dimostrazione, di affermare la presenza della Francia.

Nello stesso tempo il Sultano, quando era in questo paese, ha avuto de' consigli eccellenti, e si è allontanato dal nostro lido convinto di schivare qualunque cosa che possa produrre una rottura con la Russia o la Francia. Possiamo aggiungere che le vittorie di Omer pascià, di recente raccontate con tanto scalpore, accennano a prostrare una insurrezione che trasse sempre grande soccorso da sorgenti estranee, la qual cosa agevola, anzichè impedire, di fare delle ragionevoli concessioni ai giusti reclami degli isolani. Come non è possibile e non sarebbe prudente di render Candia a discrezione, è probabile che in un tempo non lontano il Sultano di suo moto concederà ai Cretesi il Governo locale, com'è già stato concesso alla Serbia. E questo principio può schiudere l'adito ad una politica che riconcilii i diritti imperiali della Porta con le pretese de' suoi sudditi cristiani.

PRUSSIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

La questione dei distretti dello Schleswig ha prestata occasione a uno scambio di note fra i gabinetti di Berlino e di Copenaghen.

Il governo prussiano aveva inviata a Copenaghen una nota nella quale chiedeva garanzie per i Tedeschi abitanti i distretti che potevano venire retroceduti alla Danimarca.

In risposta a questo dispaccio il rappresentante danese signor Quaade ha comunicato al signor De Thile una nota nella quale il governo danese ritorce la questione intavolata dalla Prussia esprimendo il desiderio che il gabinetto di Berlino si spiegasse sul modo e sulla estensione delle garanzie che si giudicano indispensabili. Se vuole credersi ad una corrispondenza da Berlino, la nota non parlerebbe nè di Duppel nè di Alsen.

Quanto alla risposta che la Prussia sta per spedire alla Danimarca si assicura in taluni circoli bene informati che il conte di Bismark, uscendo finalmente dalle discussioni preliminari, offrirebbe alla Danimarca la restituzione del circondario di Hadersleben a condizione che il governo danese si incarichi della quota parte rispettiva del debito dei ducati e dia garanzie per la tutela dei diritti nazionali, comunali ed individuali degli abitanti tedeschi.

— Anche il partito progressista prussiano ha pubblicato il suo manifesto elettorale. Il manifesto venne in luce nelle colonne della *Gazzetta del Popolo* colla firma del signor Francesco Duncker, uno dei capi del partito.

Il programma progressista ponendosi sul terreno del nuovo statuto federale, ne denunzia lo spirito antiliberale, enumera i carichi finanziari e militari che esso impone e scongiura gli elettori a non nominare che uomini penetrati della necessità di conquistare le libertà mancanti.

Abbiamo bisogno « dice il manifesto » di caratteri forti che non vacillino nella tempesta, che sieno inaccessibili alle tentazioni del potere, che non facciano getto dei loro principii a profitto delle esigenze della politica estera. I rappresentanti del popolo devono prima di tutto ricordarsi fedelmente del popolo e dei diritti che esso, colto e industrioso com'è, può pretendere. Devono essere amministratori economi quando si tratta di toccare il guadagno del lavoro del popolo, sotto forma di imposta.

— Secondo un dispaccio dell'*Havas*, la *Gazzetta della Germania del Nord* di Berlino dice che fra l'Austria e la Prussia regna l'accordo più perfetto circa la questione dello Schleswig settentrionale. La *Gazzetta* aggiunge che i tentativi fatti allo scopo di provocare l'intervento dell'Europa in questa questione sono senza alcun dubbio opera della Danimarca.

AUSTRIA. — La Commissione incaricata della Camera dei deputati dell'esame della situazione finanziaria ha terminata la sua relazione, nella quale tra le altre cose si legge quanto segue:

« La Commissione nominata nella seduta del 5 di questo mese è stata prima di tutto incaricata di esaminare lo stato finanziario della monarchia. La esposizione presentata dal signor ministro delle finanze nella seduta del 13 non ha reso superfluo un tale esame. Questa esposizione, stata trasmessa alla Commissione, sarà presa in considerazione e ne sarà reso conto più tardi.

Secondo la legge finanziaria del 1867, il totale delle rendite dello Stato si eleva a 407,297,000 fiorini. Ma come si sa il bilancio austriaco è un bilancio brutto, vale a dire che le rendite vi sono allibrate senza dedurne le spese di amministrazione e di percezione. Se adunque si vuol sapere ciò che rimane di disponibile di queste rendite per coprire le spese propriamente dette dello Stato, bisogna sottrarne queste spese. Esse rappresentano una somma di 104,734,000 fiorini, di modo che la rendita brutta destinata a supplire alle spese generali non è più che di fiorini 302,563,000. Devesi però rimarcare che fra le rendite previste vi sono taluni cespiti che non sono regolari, i quali sono qualificati in bilancio come straordinari e rappresentano una somma di 15,341,000 fiorini. Cosicchè la rendita regolare di cui dispone lo Stato per coprire le sue spese propriamente dette non giunge in realtà alla somma di 287,000,000 di fiorini.

Nella esposizione, la somma degli interessi attinenti al debito dello Stato viene colocata in . . . . fior. 127,633,000

La somma per la ammortizzazione a . . . . » 24,000,000

Totale . . . fior. 151,633,000

Se a questa somma si aggiunge

la perdita pel cambio . . .	8,000,000	
L'ammontare delle sovvenzioni e dotazioni	9,238,000	
L'ammontare delle pensioni dell' amministrazione civile	12,000,000	
Totale . fior.	29,238,000	29,238,000

Si giunge ad una cifra di fior. 180,871,000

Se si sottrae questa somma all'altra dei fiorini 287,000,000 ottenuti più sopra, si trova una somma di 106,129,000 fiorini che rappresentano il reddito dello Stato.

La più gran parte di questa somma è sempre stata assorbita dalle armate di terra e di mare.

Per il 1867 il bilancio delle armi è di fiorini 81,158,000. Tolte pertanto le spese militari non residuano che 24,971,000 fiorini di reddito libero dello Stato. Questa somma costituirebbe il *maximum* disponibile per tutti i rami delle spese dello Stato tolto i dipartimenti della guerra e della marina.

Il Comitato, con questa veridica esposizione, da cui si sono tolte soltanto le cifre ufficiali, crede avere adempiuto il còmpito che egli aveva avuto di esaminare lo stato delle finanze come ciò era possibile nelle presenti contingenze. Tocca al potere esecutivo mettere sotto agli occhi delle competenti rappresentanze le proposte intorno ai mezzi di adottarsi per far sparire il *deficit* che ci opprime.

Il Comitato propone dunque che la Camera voglia prendere conoscenza della presente relazione.

Vienna, 21 luglio 1867.

Sottoscritti: PLENER, *presidente*.
Dott. HERBST, *relatore*.

(*Corrispondenza generale di Vienna*).

— La *Gazzetta di Trieste* del 27 dà le seguenti notizie sull'infelice principessa Carlotta:

Il consulto medico che ebbe luogo la settimana scorsa a Miramar ebbe per effetto il ritiro del dottor Filek e dottor Riedel dall'ulteriore cura dell'imperatrice Carlotta, ed il dottor Boolkens, direttore del manicomio di Gheel, ha assunto la cura ed il trasferimento dell'augusta inferma nel Belgio. Ambedue i dottori accennati si sono pronunciati energicamente contro un trasporto coatto dell'imperatrice da Miramar, ed hanno dichiarato che quest'operazione sarebbe molto pericolosa. All'incontro il dottor Boolkens crede che gli riuscirà persuadere al viaggio la infelice imperatrice.

Dal primo colloquio che la regina de' Belgi ha avuto coll'imperatrice, quest'ultima non volle lasciare la sua stanza e rifiutò ostinatamente qualunque cibo. Quando le si fece per la prima volta la proposta di lasciar Miramar e di andare a Brusselle, essa rispose: « Qui aspetto il mio Max, ed anche se dovessi aspettarlo quaranta anni ancora. » Della fine tragica di suo marito non ne sa ancora nulla. Allorquando il dottor Kiedel prese congedo essa gli disse: « Addio, ella è felice, poichè può ritornare alla sua famiglia. »

'AGNA. — Madrid 25 luglio.

La conversione dei debiti ammortizzabili di Spagna è cominciata a Madrid, e perchè gl'interessati possano pagare in argento la quota che debbono sborsare conforme alla legge, la Banca di Spagna s'incarica di pagare il saldo in ispecie prendendo solamente agli interessati il 5 per 100 d'interesse, e 1/4 di commissione l'anno fino al rimborso totale. (*Havas Bullier*)

AMERICA. — In un rapporto ufficiale relativo alla catastrofe del Messico, spedito dal capitano di vascello de Gröller al governo austriaco dal Mississipì 30 giugno, leggesi quanto segue:

« Il 23 giugno di mattina giunse il comandante americano Roe a bordo di questo bastimento e mi partecipò aver egli appreso che S. M. l'imperatore fu condannato a Queretaro e tosto fucilato.

« Dacchè altre più ampie voci erano in corso già prima, e nella mancanza di più minute circostanze, nonchè stante l'opinione generale che la vita di S. M. sarebbe in ogni caso rispettata, non potevo prestar fede a tale notizia, fino a che nel pomeriggio ne ricevetti la deplorabilissima e tremenda conferma dal console americano, il quale venendo dal campo repubblicano di Vera Cruz la corroborò mediante una lettera di quel generale Benavides al comandante Roe, nonchè col consegnarmi uno degli avvisi posti in circolazione. Non potendo più abbandonarmi ad alcuna speranza issai la bandiera a mezz'asta col velo, e fu seguito il mio esempio da tutti i legni esteri colla più viva partecipazione. Mi rivolsi nello stesso tempo al comandante americano, pregandolo istantemente di accettare di farsi mediatore presso il presidente Juarez per la consegna delle spoglie mortali dell'imperatore per trasportarle in patria, il che accettò nel modo più volonteroso, e mi lasciò, a mia richiesta, una copia del relativo suo scritto.

« Il 25 giugno all'una pomerid. giunse al mio bordo un messaggio dell'incaricato d'affari austriaco barone de Lago, da Tambaja presso Messico, recandomi ufficialmente il doloroso messaggio, e il rifiuto di Juarez di consegnare la salma dell'imperatore, incaricandomi di recare il relativo telegramma alla Nuova Orleans, e spedirlo in Austria colla corda elettrica sottomarina; il messaggiere era stato trattenuto due giorni e mezzo nel campo di Casa-mata presso Vera Cruz.

« Mi posi in viaggio la sera medesima, non dovendo partire nessun piroscafo da Vera Cruz a quella volta.

« Quale passo mi credetti in debito di fare, nell'assoluta mancanza di notizie dall'interno del paese, affine di assicurare la vita di S. M. l'imperatore Massimiliano, lo dimostrano le copie del telegramma indirizzato a Juarez il 13 giugno e la sua risposta.

« La perfidia e il tradimento s'erano congiurati per perdere un principe tanto nobile e magnanimo; nè le preghiere e le rappresentanze, nè le lagrime di sessanta signore che, vestite a lutto, imploravano la vita dell'imperatore, poterono calmare la sete di vendetta e di sangue. Il dì 19 giugno 1867 seguì il sanguinoso fatto, mentre i generali Miramon e Mejia suggellarono egualmente colla morte la loro fedeltà.

« Queretaro fu venduto a tradimento per 3000 once d'oro (48,000 dollari messicani) dal colonnello imperiale Lopez. Nella mia partenza da Vera Cruz non potei rifiutare di prendere a bordo il già commissario imperiale D. Bureau coi suoi compagni, dopo avere egli già deposto il suo ufficio, per riguardo ai servigi da lui prestati e alla fedeltà ed attaccamento dimostrati a S. M. l'imperatore Massimiliano; egli fu recato a questo bordo da un battello da guerra francese, fuori di sagrificios, a notte oscura, e dopo il nostro arrivo verrà lasciato agli Stati Uniti.

« Così pure credetti, non avendo alcuna notizia della convenzione che stava in prospettiva fra il barone Lago e Porfirio Diaz, di giovare agli Austriaci ed ai Tedeschi rimasti a Messico ed a Vera Cruz, che servirono nella legione austro-messicana, e di prendere anche qualche cura per viste d'umanità dei Belgi che giungevano da ogni parte, però scrissi al regio console prussiano d'Oleire. A cagione della mia partenza inaspettata non potei aspettare l'attesa

---

bonico, e ne completano la mineralizzazione.

Questi tre modi di dissoluzione constatati, i modi di conservazione sono determinati. Indichiamo solo con M. Pasteur che la carne si putrefà quando è in piccola quantità; si gangrena in massa più considerevole; e che, qualunque sia la preservazione esterna, non si previene l'azione di diastase o di contatto delle sostanze nell'interno.

Vi sono due metodi di conservazione delle sostanze organiche; preservarli dal contatto dell'acqua, dell'aria, del calorico; impregnarle di antisettici. Il metodo del disseccamento usato nell'America del Sud non previene intieramente la putrefazione. La carne diviene inoltre quasi fetida, dura, senza sapore, difficile a digerire. Malaguti consiglia di tuffar la carne nell'acqua bollente, in piccoli pezzi; disseccarla per due giorni nelle stufe a 50°; rituffarla nella stessa acqua ridotta a gelatina e disseccarla interamente nelle stufe di nuovo. Ogni pezzo di carne ha così un involucro di gelatina. Ruspini la tuffa nell'acqua alla temperatura di 40° a 50°; ove ha sciolto $^1/_{48}$ di tannino. Meglio se all'acqua si sostituisce l'alcool. La carne resta sei ore in questa soluzione, poi è prosciugata all'aria. Masson dissecca nelle stufe, a 35° ogni specie di vegetabile e lo sottopone allo strettoio idraulico, sì che una tavoletta di 500 grammi somministra 20 razioni da soldato. Queste conserve eccellenti sono nell'Esposizione. Chambord indurisce nelle stufe le uova e poi le polverizza. È noto che vi sono delle terre e delle pietre che hanno la proprietà chimicamente miracolosa di conservare i cadaveri disseccandoli — la pietra di Maëstrich, la terra dei cimiteri degli Zoccolanti di Toulouse e di Saint-Michon di Dublino.

L'uso del sale, dello zucchero, dell'alcool è noto come metodo di preservamento: ritenendo l'acqua in istato di combinazione per la loro affinità con essa, producono l'effetto analogo della disseccazione. M. Gannal, è noto, come conservi i cadaveri mediante l'acetato od il solfato d'allume, e come M. Sucquet, profittando dell'indicazione dell'iposolfito di zinco fatta da Robin, non solo conserva ma mantiene nello stato soffice i corpi ed ogni pezzo anatomico, mediante il solfito di soda e l'immersione dei pezzi in una dissoluzione di cloruro di zinco. M. Falcony preferisce il solfato di zinco segnalato già da Strauss-Durckheim, sia per iniezione sia per imbibizione. Il freddo è un altro preservativo eccellente. Pallas scovrì nel nord della Siberia, chiusi nei ghiacci, dei resti intatti di animali antidiluviani. Infine, si arresta la decomposizione per mezzo della disossigenazione, sia col metodo di Sweeny, sia con quello di Appert, sia con quello di Fastier. Sweeny introduce la carne in un vaso ripieno di acqua, spogliato di aria dalla bollitura, contenente della limatura di ferro ed uno strato di olio alla superficie. Appert introduce l'oggetto a conservare, cotto, in una scatola di latta cui salda. Per un orifizio la riempie di salsa e di succo; poi chiude e stagna l'orifizio e tuffa la scatola nell'acqua calda. Col calorico, l'ossigeno si cangia in acido carbonico. Fastier ha migliorato il processo di Appert, sottomettendo alla cottura nella scatola l'oggetto che contiene. Il vapore si sprigiona da un orifizio. La scatola è aspersa poi d'acqua fredda che vi produce il vuoto. Il buco poscia è riaperto e la scatola è sottomessa di nuovo all'azione del fuoco che elimina ogni resto di aria che vi poteva restare; e quindi è stagnato. Le uova sono conservate tuffandole in una soluzione di 10 parti di acqua 1 di calce, o un $^1/_{10}$ di sale marino, secondo il metodo cinese.

Il secondo metodo di conservazione è per mezzo degli antisettici. In prima linea sta il creosote, la di cui presenza nel fumo e nell'acido pirolegnoso spiega l'azione di questi due agenti conservativi. L'uso del fumo è noto e comune. Quello dell'immersione della carne nell'acido pirolegnoso è cattivo, a causa del gusto disaggradevole che le dà. Lemaire propone di spalmare un vaso di acido fenico prima di chiudervi ermeticamente il corpo che si vuole conservare. Si sa che l'acido fenico, scoverto da Runge, è estratto dalla distillazione del catrame e del carbon fossile. Per meno di cinquanta centesimi si conserva così il corpo di un uomo o qualunque altro corpo. Per i cadaveri, si può adoperare altresì il bicloruro di mercurio, usato da secoli dai cappuccini di Palermo, benchè Chaussier sia considerato come averlo proposto pel primo. L'abate Baldaconi, preparatore del museo di Vienna, sostituisce al sublimato corrosivo anzidetto una soluzione di bicloruro di mercurio e di cloridrato di ammoniaca, che petrifica l'oggetto — ciò che impiega forse altresì il nostro dottor Brunetti di Padova. Ma oltre a ciò, si può servirsi del persolfato di ferro, del bicloruro di stagno, dell'acido arsenioso, del bicromato di potassa, dell'acido cromico, e di un gran numero di altre sostanze, cui indica l'opera magistrale di Robin e Verdeil. Le più ragguardevoli sono il cloroforme, il protocloruro di carbone, l'acido cianidrico, ma innanzi tutto va l'olio di carbon fossile purificato che conserva alle carni la freschezza, il peso, ed il colore, se restano nel liquido, si petrificano, se sono esposte all'aria libera. Gli antichi usavano le sostanze resinose. Gli Egiziani mummificavano sottomettendo il cadavere all'azione del sesquicarbonato di soda ed impregnandolo di materie catramiche.

In breve, se si è ammirabilmente riesciti alla conservazione dei cadaveri, non si è riesciti che a metà in quella della carne vittuabile; perchè nè le preparazioni di Lamy, nè quelle di Duncan, fatte con l'acido solforico, non hanno risposto alla necessità della cosa. Nella sezione navale inglese vi è un pezzo di manzo, conservato da due anni, che ha, malgrado ciò, un'apparenza veramente appetitosa.

Alla carne si rattacca la categoria dei corpi grassi, le loro moltipliche provenienze ed i loro moltiplici usi. Si distinguono in corpi grassi facilmente saponificabili, che producono la glicerina, ed in corpi grassi la di cui saponificazione è difficile, e che producono una sostanza che non è la glicerina, ma ne tiene luogo chimicamente. La glicerina fu scoverta da Scheele, ma è stata specificata da Chevreul e da Berthelot. Si ricava dalle acque che hanno servito alla saponificazione dei corpi grassi; e la più bella è quella che fabbrica ed espone la casa Wilson di Londra. Non è qui il luogo di specificarne per minuto la natura chimica. In una parola, la è un alcool triatomico, la di cui formola è la seguente: $\left(\begin{matrix} bH5 \\ H3 \end{matrix}\right\}$ 06. La glicerina è usata come cosmetico e come rimedio nelle malattie della pelle, nella cura delle piaghe, precisa quelle che sono ribelli al ferro rosso, in certe malattie dell'orecchio; la si usa infine come sostituto dell'acqua nelle bussole marine dette *compas liquides*, per sottrarle all'effetto del gelo. I primi prodotti a cui la glicerina serve di base sono gli olii.

Essi sono estratti da numerosi corpi e semenze, proprie ai climi meridionali principalmente. La Grecia dunque, la Spagna, la Turchia, l'Algeria, l'Italia, il Portogallo, la Francia sono le nazioni espositrici di questi prodotti, usati nell'industria, nella profumeria, nella medicina, come alimento e come generatori della luce. Gli olii di Provenza sono i migliori, perchè i più puri. Gli olii si purificano, col riposo, quelli di ulivo; con l'acido solforico ed il tanno fresco, quelli di colza. Sono poi divisi in *seccativi* e *non seccativi*, a seconda che l'oleina s'indurisce, nei seccativi, divien racida, nei non seccativi. Sono seccativi gli olii di lino, usati nella pittura e nelle vernici tipografiche; di noce, usati come alimento, e per pittura e per luce; di seme di canapuccia, usati in pittura e per la confezione del sapone verde; di papaveri, usati per alimento, pittura e sapone; di ricino, usati per medicamento, alimento, pittura, secondo i luoghi; mentre, secondo Bonafous, il *ricinus palma Christi* è altresì una considerevole pianta tessile, a mo' del canapo; infine l'olio di croton e di uva sono medicinali. Non sono siccativi gli olii di olivo e di mandorle, gli olii di rape, di colza, di camelina, adoperati per la luce; l'olio di semi di faggio, usato per alimento, pittura e sapone, come quel di madia, e l'olio di avellane per profumeria.

L'olio si adultera pel commercio, mischiandone una qualità con un'altra. La falsificazione

resa di Vera Cruz, e spero che le condizioni poste in vista dall'incaricato d'affari austriaco per Messico verranno estese anche a quella città. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* annunzia che la fregata *San Michele* partì la notte del 24 al 25 da quel porto coi giovani della scuola marina alla volta di Gibilterra.

— Scrivono da New-York, 10 luglio:

I Mormoni i quali erano or fa una ventina d'anni una società povera e perseguitata, sono ora giunti ad un alto grado di ricchezza. La grande maggioranza della popolazione dell'Utah segue, secondo si assicura, le dottrine che riconoscono Brigham Young per principal profeta: quasi 100,000 persone praticherebbero il mormonismo. Questa cifra è senza dubbio esagerata; ma non è men vero però che i santi dell'ultimo giorno, come si chiamano essi medesimi, non tralasciano mezzo alcuno di arruolare proseliti. Negli Stati Uniti il loro proselitismo non supera guari i limiti dell'Utah e dei paesi circostanti; ma hanno in Europa agenti di reclutamento operosissimi i quali mandano loro ogni anno un numero relativamente grande di adepti.

Il piroscafo *Manhattan* ne ha sbarcato questi ultimi giorni a New York più di 400. Quelli che vengono di Norvegia, di Svezia e dalla Danimarca sembrano in generale gente non stretta dal bisogno, mentre i mormoni che arrivano dall'Inghilterra e dal paese di Galles parevano de' più bisognosi. Egli è da supporre che questi ultimi siano attirati alle dottrine di Brigham Young meno dalla lor convinzione che dalle promesse dei reclutatori della setta. Nei paesi scandinavi al contrario, dove le credenze degli illuminati e dei mistici hanno sempre esercitato grande impero, sarebbe possibilissimo che il ciarlatanismo dei Mormoni trovasse aderenti sincerissimi.

Del resto il mormonismo tende a dividersi. La quistione della poligamia principalmente ha suscitato disordini nella colonia religiosa dell'Utah: si è Brigham Young che ha introdotto la pluralità delle mogli nella dottrina di Joe Smith e che ne ha fatto un punto di essenziale osservanza. Malgrado l'autorità del profeta alcuni mormoni tornano già fin d'ora ad idee più ragionevoli intorno al matrimonio e allo stato normale della famiglia: essi debbono necessariamente riuscir vincitori sopra i loro avversari in un tempo dato, quando cioè i coloni americani e tedeschi avranno popolato le solitudini che circondano l'Utah. Il capo attuale della setta è attempato; la sua morte lascerà nella nuova religione un vuoto ch'essa verosimilmente non potrà colmare; i successori di Brigham Young non avranno senza dubbio nè la stessa abilità nè la stessa energia. Il mormonismo è destinato a sparire o, se sopravvive all'urto della colonizzazione, a modificare di punto in punto la disciplina che costituisce la sua più grande originalità e la sua forza. Allora non sarà esso più che una setta strana, come tante altre, cui fa schiudere ogni giorno negli Stati Uniti lo spirito di esame applicato senza discernimento alle quistioni religiose.

(*Monit. Univers.*)

— Lunedì S. M. il Sultano, secondo il desiderio da lui antecedentemente manifestato, ha fatto una visita a lady Palmerston. È la sola visita privata che S. M. I. abbia fatta in Inghilterra. Il Sultano disse alla signora che lord Palmerston era l'inglese che aveva più di tutti bramato di vedere, e dacchè era stato rapito dal destino, S. M. I. desiderava rendere omaggio al suo nome visitando lady Palmerston. Quella prova di sentimenti generosi e di nobile gratitudine verso quegli che fu il migliore amico della Turchia piacque infinitamente alla signora Palmerston. (*Owl*)

— Il Sultano partendo da Londra ha fatto passare al lord mayor la somma di 62,500 franchi per essere distribuita ai poveri della città. Di più ha fatto distribuire 12,500 franchi agli impiegati della ferrovia da Douvres a Londra. (*Times*)

— Il vicerè d'Egitto ha offerto alla moglie del lord mayor di Londra un magnifico monile di gran prezzo, come segno della sua gratitudine per la generosa accoglienza che gli fu fatta a Mansion house alcuni giorni sono.

Quel ricordo è una perla magnifica circondata da sedici grandi brillanti di bellissima acqua, con otto raggi di brillanti terminati da altri grossi quanto i primi. A quella stella sono sospese delle catene che sostengono quattro grosse perle in forma di pere. Quello splendido dono ha destato l'ammirazione di quanti lo hanno veduto. (*Morning Herald*)

— Si legge nel *Daily News* del 25:

Ieri a Douvres per dare al Sultano un'idea delle batterie che dominano lo stretto, fu fatto fuoco nello stesso tempo da tutti i cannoni di terra e da quelli delle navi. Era un ultimo saluto, i cannoni erano già riscaldati e uno scoppiò. Un soldato rimase morto sul fatto, un altro tanto pericolosamente ferito che si dispera dei suoi giorni, un terzo è pure ferito, insieme a molti altri più leggermente colpiti.

Alla rivista di Wimbleton due uomini sono stati mutilati da un cannone che troppo carico ha fatto partire la carica nel momento che lo caricavano.

— A Montevideo si parla di alcune esperienze fatte da un chimico francese per conservare le carni. Il generale Flores vi ha tenuto dietro attentamente e dicesi che è stato soddisfatto del risultato. È noto che nelle immense pianure dei Pampas errano dei grandi armenti di bovi. Spesso si uccidono delle bestie per adoperare il cuoio, la carne va perduta. Spesso fu tentato di fare vendere in Europa la carne che colà va dispersa. Molti tentativi non riuscirono bene; nè si può affermare che il nuovo tentativo avrà buon effetto. Ma sarebbe desiderabile. Dicesi che la carne conservata, portata da Montevideo in Europa, non costerebbe, comprese tutte le spese, un franco il chilogrammo.

— A Pittsburg, nella Pensilvania, il 6 del corrente mese, alle due dopo mezzodì in mezzo ad una gran folla e non ostante la pioggia che cadeva era stato preparato nel parco della città dal professore Thurston un pallone al quale era attaccata una navicella di vetrice, adorna come un paniere per nozze.

Verso le quattro miss Fornshelle e il signor Smithson accompagnati dall'Alderman Strain, del 19° distretto sono entrati nel paniere, e un momento dopo il globo si alzava maestoso nell'aria tenuto da una corda, lunga un cento di piedi. A quell'altezza l'Alderman ha consacrato nelle forme volute l'unione dei due sposi, e poi il pallone è stato riportato sulla superficie della terra. L'Alderman è disceso, e il professore Thurston, di Meadville, ha preso il suo posto, e il veicolo aereo è partito liberamente per le regioni eteree. Da primo si è alzato senza deviare dalla linea verticale fino circa a due mila piedi, poi ha preso la direzione del sud-est, traversando il fiume Alleghany e quindi è andato verso la Monogahele Valley ove è sceso sicuro a circa due miglia di distanza dal grazioso villaggio di Mac Keesport. Quell'ascensione è stata la più bella di quelle fatte nel paese; è la prima ascensione matrimoniale fatta veramente all'aria libera. La sig. Fornshelle, stando al prof. Thurston che se ne intende, ha dato prova di molta intrepidità.

La più grande altezza è stata di tre miglia. Quando il globo aereostatico è sceso a Mac Keesport è stato circondato da più di mille persone che hanno fatto lietissime accoglienze ai tre viaggiatori. La sera serenate e feste. Il cielo preso a testimone de' vincoli stretti dagli audaci sposi sarà favorevole alla loro unione. Noi facciamo voti perchè siano felici. La notte che ha tenuto dietro a tali emozioni dev'essere stata la più bella della loro vita. (*Courrier des Etats-Unis*).

— La squadra corazzata francese che era aspettata il giorno 20 nei paraggi delle isole Hyères è ancora nel golfo di Saint-Tropez dove grazie all'energico concorso delle sue compagnie da sbarco, essa ha possentemente contribuito ad arrestare la furia dell'incendio che minacciava di divorare tutte le foreste del littorale.

Un taglialegna imprudente aveva acceso dei fuochi nel quartiere di Valtayede. Ammonito a più riprese anche dalle guardie boschive a non continuare, l'indomani egli ricominciò, persuaso che nulla ci fosse da temere. Il suo fuoco era appena acceso che un vento di maestro che soffiava già con violenza sospinse le scintille nella vicina foresta il cui suolo arido per i calori estivi era per dipiù ricoperto di uno strato di foglie secche di pino e di legno morto.

Le scintille cadendo su tali materie ed attizzate dal vento il cui furore raddoppiava ad ogni istante si dichiarò l'incendio e cominciò a fare dei progressi spaventosi. In un batter d'occhio il fumo si stese dalla vallata alla cresta del colle. Le foreste vicine sono invase rapidamente. Un fuoco spesso e nero si innalza sull'orizzonte come una immensa muraglia di nubi a traverso alle quali si innalzavano torrenti di fiamme. Si avrebbe detto che un serpente maraviglioso rotolasse dalla cima delle montagne più alte sino all'imo della valle e risalisse per ridiscendere attraverso ad altri monti e crescere il terrore e la costernazione. Era uno spettacolo da mettere i brividi! Per tre giorni e tre notti lo spaventoso elemento solcò queste contrade divorando tutto quanto gli si presentava; pini, abeti, castagni secolari, tutto è scomparso, e queste campagne ieri appena così ridenti non presentano più che lo spettacolo di una terra nerastra e calcinata dal fuoco.

Le perdite sono enormi. (*Opin. Nat.*)

— Nella *Tribuna* di New-York si legge:

Da buona fonte sappiamo che il Governo degli Stati Uniti è entrato in trattative per l'acquisto delle isole Sandwick. Queste trattative sono sul punto di riuscire. Un certo numero di primarii cittadini degli Stati del Pacifico sono interessati in questo affare, e parecchi fra loro si sono recati a New-York onde condurlo a buon fine. È certo che se l'attuale sovrano delle isole Havaï morisse la popolazione inalzerebbe la bandiera degli Stati Uniti e domanderebbe l'annessione all'Unione. Le simpatie degli abitanti di quelle isole sono assicurate al nostro Governo.

— Dal *Progresso* togliamo la seguente relazione in data 25 corrente luglio firmata P. P. ed inscritta *la caduta di un fulmine*:

Dal paesello di Coglio (Vallemaggia) dopo 3 quarti d'ora di salita si giunge alla località detta in quel dialetto, di *Parneroi*, ove sorgono alcuni casolari di montagna. Il giorno 12 corrente erano lassù sei persone intente alla raccolta del fieno. Verso le ore 2 pom. nel momento del riposo, quattro di esse erano sedute attorno ad un grosso castagno della circonferenza di metri 5 50, le spalle rivolte al tronco, in semicerchio convesso, da destra a sinistra nell'ordine seguente: un giovane, un suo fratello, una donna, indi una sua piccola ragazza, ed ivi presso due altre donne. Una di queste, poichè il cielo s'era fatto oscuro e cominciava a piovigginare e a sentirsi il tuono, levatasi in piedi: andiamo al casolare, disse, chè non è prudente rimaner qui sotto le piante quando fa temporale. E si avviò, e l'altra le tenne dietro. Fatti appena una diecina di passi, ecco precipitata la folgore.

Alla distanza di undici metri dal primo, sorge altro castagno della circonferenza di metri 6 50, i rami dei quali alla sommità si intrecciano reciprocamente. La folgore attratta da quelle cime, si divise in due correnti e ne investì tutti e due i tronchi. L'uno andò tosto in fiamme, l'altro, quello presso cui erano le quattro persone, ebbe dall'estremità al piede staccata una striscia di corteccia, larga in basso centimetri 21 e decrescente sempre in ragione della salita. Che ne sarà avvenuto di questi infelici? Il fratello, secondo nella fila, ebbe il fianco e la gamba destra colpiti, ma non gravemente, e la ferita lasciò le traccie di una scottatura, la donna restò ammutolita per più di due ore, la ragazza illesa. Il quarto? La folgore era caduta seguendo il ramo più diritto, a perpendicolo della sua testa, e, come è facile prevedere, restò morto senza mover palpebra. Delle altre due donne la prima riescì ad entrare nel casolare, la seconda a due passi dalla porta fu spinta a terra, ma non restò offesa.

Chi scrive questo breve racconto, raccolse dalla bocca dei testimoni parte di questi dettagli e fu sul sito che potè verificare le traccie ancora esistenti del fatto.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1867-68 sono vacanti nella R. scuola di medicina veterinaria di Torino quattro posti gratuiti, a carico della provincia di Torino, ai quali potranno solo concorrere i nati nella provincia medesima.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterrano almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole od all'ispettore del circondario in cui risiedono entro tutto il 5 di agosto prossimo la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti della provincia di Torino dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al presidente del Consiglio provinciale per le scuole, per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il presidente del Consiglio o l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appie' di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al suddetto presidente del Consiglio provinciale fra tutto il 10 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche provincie che ora fanno parte della provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammissione nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 15 luglio 1867.

Il Direttore
della R. scuola superiore di medicina veterinaria
T. TOMBARI.

PRESIDENZA DEL CONS. PROV. SCOLASTICO DI TERRA DI BARI.

Manifesto.

A norma del regolamento accompagnato dal R. decreto 1° giugno 1862 è aperto un concorso per il conferimento di due mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale del Liceo ginnasiale Cirillo. Il concorso avrà luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 del mese di agosto presso il cennato Istituto. Gli aspiranti dovranno presentare al rettore dello stesso fino a tutto il 10 del predetto mese:

1° Una domanda estesa intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che entrano per lo meno alla 1ª classe ginnasiale:

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi aver una costituzione sana e scevra d'ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Bari, 22 giugno 1867.

Il Presidente del Cons. prov. scolastico
N. DE GEMMIS.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28.

Il ministro Nigra è partito ieri.

Southampton, 28.

Notizie del Perù recano che il Congresso ha deciso di continuare la guerra contro la Spagna. Questa decisione ha cagionato grande scontento.

Parigi, 28.

L'Imperatrice è attesa stassera alle ore 6 ad Havre e a mezzanotte alle Tuileries.

Il principe d'Oldemburgo è arrivato questa mattina alle 5.

La *Patrie* assicura che il governo russo si è pronunziato sull'interpretazione dell'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga nel senso della recente nota danese.

Parigi, 29.

Leggesi nel *Moniteur*:

Diversi organi francesi ed esteri pubblicano asserzioni che possono recare turbamento ed inquietezza nelle operazioni del commercio e dell'industria. Si dice che le nostre relazioni internazionali sono tese ed autorizzano a presentire un conflitto più o meno lontano. Si annunzia la formazione di due campi ed altri preparativi militari. Queste voci sono prive di fondamento e non possono essere prodotte e propagate che da ostili speculazioni interessate e da una credulità deplorevole. La verità è questa: il governo dell'Imperatore non si trova in presenza di alcuna questione diplomatica che possa modificare i rapporti pacifici ed amichevoli colle diverse potenze.

Il gabinetto di Firenze ha preso delle energiche misure per proteggere la frontiera pontificia. La Convenzione di settembre sarà strettamente eseguita.

Nessun nuovo campo dev'essere creato nell'interno o sulla frontiera. Le classi del 1860 e del 1861 sono state rinviate totalmente alle loro case dal 1° di giugno. L'esercito attivo non si compone dunque attualmente che dei quattro contingenti del 1862 e 1865. La classe del 1866 sarà incorporata verso il fine d'agosto. Ma è intenzione del governo di far rientrare alle loro case per la medesima epoca la classe del 1862. L'effettivo dei cavalli è sensibilmente accresciuto in seguito agli acquisti fatti nel mese di aprile. Ma il ministro della guerra ha deciso che 8 o 10 mila cavalli debbano essere rimessi nelle mani degli agricoltori, e questo provvedimento è già in corso di esecuzione.

Il governo spera che queste dichiarazioni così precise dilegueranno le incertezze che per avventura avessero potuto impadronirsi della pubblica opinione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario: abbassato d'un millimetro nel centro. Cielo generalmente sereno, e mare mosso nel Mediterraneo. Dominano forti il nord-ovest e sud-ovest.

Il barometro è sopra la normale nel centro d'Europa e s'innalza.

Il barometro qui è stazionario, e soffia forte il sud-ovest.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 2	mm 755, 4	mm 755, 1
Termometro centigrado	27, 0	28, 0	20, 5
Umidità relativa	61, 0	29, 0	54, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NO quasi for.	OSO forte	O debole

Temperatura { massima + 29,0 / minima + 20,0 }

Minima nella notte del 29 luglio + 15,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini in unione all'illustre attrice Adelaide Ristori rappresenta: *La suonatrice d'arpa.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

si scovre mediante la densità, con il protazotato di mercurio, o con l'aerometro di Gobley, o con quello di Laurot per l'olio di colza, o con l'oleometro di Lefebore, o con i reattivi proposti da Mailho e da Calvert. Fuori d'Italia, gli olii italiani sono addetti più all'industria, quelli di Francia più all'alimentazione, essendo più spogli di margarina, la sostanza solida che per il cattivo metodo di estrazione resta in più considerevole parte negli olii italiani.

Vi è un'altra categoria di olii conosciuti sotto il nome di idrocarburi liquidi, ed estratti dalla torba, dal carbon fossile, dal catrame naturale di Rangoon, dal bitume ceroso del mar Caspio, dallo scisto di Autun, dallo scisto di Scozia detto bog-head, dai petroli e dalle nafte di America e d'Italia; ed un'altra categoria di olii estratti dalla tara (*marc*), degli olii di olivo, dai pani di grani oleaginosi già spremuti, dalle materie grasse ed altri residui, mediante il solfuro di carbone. Ne parleremo più oltre, a proposito della paraffina e delle magnifiche sostanze estratte dai catrami. Per ora continuiamo a parlar dei corpi grassi e loro prodotti, seguendo la classificazione scientifica preferita da noi alla classificazione tecnologica adottata dalla Commissione imperiale.

Il sego è il tipo dei grassi particolari agli erbivori. Si estrae il sego dalle cellule ove trovasi naturalmente imprigionato mediante la fusione, aiutata da un poco di allume o di acido solforico, ma più nettamente e salubremente col metodo di Evrard, che opera con l'acqua alcalisata mediante il carbonato di soda resa caustica con la calce o col metodo di Milly che si serve della calce. Mediante la saponificazione, il sego dà della glicerina ed i tre principii immediati che entrano nella composizione dei corpi grassi: la margarina, l'oleina e la stearina.

Si isola la stearina dal sego riscaldandolo con l'essenza di terebentina. Col metodo di Chevreul, cioè scomponendo per un eccesso di acqua il sapone di sego, si ottiene l'acido stearico.

La saponificazione degli olii anzidetti e dei corpi grassi, non che quella di altre sostanze che indicheremo, dà origine a due prodotti capitalissimi nell'industria: la candela ed il sapone. Grazie ai lavori di Chevreul e di Gay-Lussac da prima, che indicarono le principali condizioni della fabbrica e della distillazione degli acidi grassi al vapore, e della preparazione delle candele a lucignolo torto o tessuto, altri chimici francesi, inglesi ed alemanni, ed altri industriali poterono completare le nozioni e perfezionare i metodi. Debbesi però a M. de Milly ed a M. Motard che questa industria sia divenuta manifattrice, adottando la saponificazione calcarea. Altri vi hanno concorso, principalmente per ciò che concerne la saponificazione all'acqua, tentata in America da Tilgman, poi in Germania ed in Francia da Wright e Fouché; la distillazione delle materie grasse, senza saponamento previo, fondata a Londra da Wilson e Gwine; la fabbrica — *moulage* — a lucignolo continuo di Cahonet e Morane. Tutti questi metodi, gli apparecchi correlativi per praticarli sono noti. E chi volesse istruirsene più a fondo, non ha che a consultare principalmente i libri di chimica industriale e gli articoli scritti negli *Annali del Conservatorio di arti e mestieri*, da M. Payen. L'Esposizione attuale non ha apportato nè alla scienza, nè alla pratica alcun fatto nuovo. Ha però indicato qualche processo di perfezionamento, soprattutto nella miscela delle paraffine con la stearina e nell'estrazione e purificazione degli olii detti minerali, che hanno occasionato un ribasso nel prezzo dei lucigeni. Ne indicheremo qualche cosa nella prossima lettera, ove avremo a parlare ancora per finirla con le cose concernenti la terra, del sapone, dei prodotti del latte, del tabacco, della carta, dei cuoi, del legno, dei prodotti dei catrami, dei tessili ed altre cose affini.

È venuto a luce il secondo ed ultimo volume del *Paris-Guide* della libreria internazionale. Questo volume descrive *la vita* — vale a dire, quel *tutto* e quel *nulla* che l'Europa invidia ed imita e che fa di questa città e della società parigina un'irresistibile sirena. Questa seconda parte è anch'essa trattata dai principii della penna in Francia, ed è il complemento dell'esposizione intellettuale, sotto quella forma siderica ed elettrica che chiamasi *esprit*. Nulla è stato negletto nè per chi vuole istruirsi, nè per chi vuole sollazzarsi. Che disinganno per coloro che credono che i Francesi siano essenzialmente frivoli, e per coloro che non trovano nulla di buon altrove che in Francia! *Erudimini! Erudimini!*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 29 Luglio 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 40	52 37 1/2	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 50	70 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 7/8	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1400	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	44 1/2	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	161 1/2	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 »	385 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 65	26 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	106 65	106 60
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 23
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 37 1/2, 52 40 per fine corrente.

Per il sindaco: NUNES VAIS.

2044

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 4 al 10 giugno 1867.

Voce	Parziale	Totale
RETE ADRIATICA (chilometri 929).		
Viaggiatori n° 21,784	L. 89,215 95	
Trasporti a grande velocità	» 20,279 27	
Id. a piccola id.	» 34,686 52	
Introiti diversi	» 344 71	L. 144,526 45
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).		
Viaggiatori n° 26,369	L. 25,774 35	
Trasporti a grande velocità	» 1,157 74	
Id. a piccola id.	» 4,082 10	
Introiti diversi	» 36 10	L. 31,050 29
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 5,723	L. 7,816 91	
Trasporti a grande velocità	» 1,745 60	
Id. a piccola id.	» 683 20	
Introiti diversi	» » 70	L. 10,246 41
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 185,823 15
Prodotto chilometrico		L. 158 28
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 194,779 51	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,423 46	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 223,202 97	
Prodotto chilometrico		L. 227 29
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 69 01

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 923 67)	L. 2,999,549 49	
Rete Mediterranea (chilometri 93 61)	» 631,240 74	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 136,615 92	
Totale sopra chilometri 1,241 28	L. 3,767,406 15	
Prodotto chilometrico		L. 3,035 10

Introiti corrispondenti nel 1866.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 892 70)	L. 3,415,433 36	
Rete Mediterranea (chilometri 80 82)	» 626,850 74	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 973 52	L. 4,042,284 10	
Prodotto chilometrico		L. 4,152 23
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,117 13

2045

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'11 al 17 giugno 1867.

Voce	Parziale	Totale
RETE ADRIATICA (chilometri 929)		
Viaggiatori n° 19,641	L. 77,000 90	
Trasporti a grande velocità	» 17,233 28	
Trasporti a piccola velocità	» 34,873 30	
Introiti diversi	» 309 80	L. 129,417 28
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121)		
Viaggiatori n° 25,933	L. 25,444 »	
Trasporti a grande velocità	» 1,090 64	
Trasporti a piccola velocità	» 3,016 55	
Introiti diversi	» 5 40	L. 29,556 59
RETE LOMBARDA (chilometri 124)		
Viaggiatori n° 3,633	L. 5,618 59	
Trasporti a grande velocità	» 787 24	
Trasporti a piccola velocità	» 1,198 35	
Introiti diversi	» 9 50	L. 7,613 68
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 166,587 55
Prodotto chilometrico		L. 141 90
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 219,791 15	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 27,784 35	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 247,575 50	
Prodotto chilometrico		L. 252 11
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 110 21

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 923 89)	L. 3,128,966 77	
Rete Mediterranea (chilometri 94 75)	» 660,797 33	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 144,229 60	
Totale sopra chilometri 1,142 64	L. 3,933,993 70	
Prodotto chilometrico		L. 3,442 90

Introiti corrispondenti nel 1866.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 892 83)	L. 3,635,224 51	
Rete Mediterranea (chilometri 81 03)	» 654,635 09	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 973 86	L. 4,289,859 60	
Prodotto chilometrico		L. 4,405 »
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 962 10

Avviso.

Il sindaco del comune di Lorenzana, provincia di Pisa, al seguito della deliberazione consiliare del 26 stante, rende pubblicamente noto:

Che a tutto il 15 del prossimo settembre è aperto il concorso al vacante posto di maestro elementare di grado inferiore del villaggio di Tremoleto, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 250 con quegli oneri stabiliti da apposito quaderno che trovasi a tal uopo ostensibile nella segreteria comunale.

I signori concorrenti dovranno inviare al sottoscritto (franche di posta) entro il suddetto termine le loro istanze in carta da bollo corredate dal relativo diploma e di tutti gli altri documenti occorrenti.

Dalla residenza municipale - Lorenzana, li 27 luglio 1867.

Il Sindaco
Balestri.

2040

Avviso.

Al pubblico incanto della R. pretura di Manciano (provincia di Grosseto) del dì 23 luglio 1867 i beni immobili delle signore Italia e Vincenza figlie pupille del fu Vincenzo Pascucci di Manciano, consistenti: 1° in una vigna situata in comune di Manciano detta del Mondo Nuovo; 2° un appezzamento di terra dell'estensione di metri quadri 50408 nel luogo detto la Stellata, sono stati aggiudicati in vendita il primo al sig. Giuseppe Taschini domiciliato in Manciano per il prezzo offerto di italiane lire 1,049 25, ed il secondo al signor cav. dott. Emidio Nardelli, domiciliato nello stesso luogo, per il prezzo offerto di italiane lire 1,118 05. Quindi il termine per l'aumento del sesto, a forma dell'art. 680 del Codice di procedura civile, scade il 7 agosto 1867.

Dalla regia pretura di Manciano li 26 luglio 1867.

Il vice cancelliere
2041 S. Pinocchi.

GRAZIOSA MANCIA

2031

A chi, avendo trovato in Ceva (Mondovì) il 13 corrente un portafogli con entrovi alcuni biglietti della Banca Nazionale, nonchè la ricevuta provvisoria pel prestito nazionale col numero d'ordine 158, intestata - Odello Giovanni Angelo fu Giuseppe - e sottoscritta dall'agente della riscossione di Bagnasco, signor Pignone, vorrà consegnarlo al signor sindaco di Ceva.

Istanza
per nomina di perito.

La signora Costanza Pardini ha fatto istanza al presidente del tribunale di Pisa in questo giorno per la nomina del perito per la stima dei beni spettanti a Gustavo Breschi di Visignano, comune di Cascina, onde procedere alla vendita giudiziale dei beni ipotecati.

Pisa, li 28 luglio 1867.

2050 Dott. Vincenzo Collodi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 13 Luglio 1867.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 79,018,844 05
Id. id. nelle Succursali	» 18,637,316 89
Esercizio delle zecche dello Stato	» 7,787,284 85
Portafoglio nelle Sedi	» 166,360,075 01
Anticipazioni id.	» 31,900,250 49
Portafoglio nelle Succursali	» 40,557,630 43
Anticipazioni id.	» 18,320,751 79
Effetti all'incasso in conto corrente	» 233,776 48
Immobili	» 6,383,531 34
Fondi pubblici	» 14,922,814 40
Azionisti, saldo azioni	» 21,752,000 »
Spese diverse	» 1,150,376 33
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	» 12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 3,504,328 39
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 34,388,016 88
Depositi volontari e liberi	» 59,454,345 13
Servizio del Debito Pubb. in Torino.	» 1,544,968 60
	L. 796,649,426 63

Passivo.

Voce	Importo
Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 561,679,182 60
Marche da bollo in circolazione	» 65,790 »
Fondo di riserva	» 14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	» »
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	» 22,438,597 50
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 7,889,190 25
Id. disponibile nelle Succursali	» 1,447,462 93
Id. (non disponibile)	» 19,737,011 45
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	» 3,904,331 48
Dividendi a pagarsi	» 84,090 50
Risconto del semestre precedente	» 906,830 56
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	» 193,165 44
Id. id. nelle Succursali	» 137,358 33
Id. id. comuni	» 602 70
Mandati a pagarsi	» 4,499,801 10
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 59,454,345 13
	L. 796,649,426 63

Visto: *Il censore centrale*
G. de Cesare.

2043

Per antenticazione
Il direttore generale
Bombrini.

Terza ed ultima pubblicazione.

Citazione per pubblici proclami

Dinanzi al tribunale civile di Bologna:

I signori principessa donna Maria Malvezzi vedova Hercolani, conti Girolamo e Piriteo Ranuzzi anche come eredi del fratello fu conte Angelo, e Luigi, Carlo e Giuseppina Zafferri *quondam* Andrea, domiciliati per elezione in Bologna presso i procuratori avv. Giuseppe Minelli e Gaetano Berti, per portare innanzi al cessato tribunale di circondario di Bologna una causa già promossa innanzi al tribunale civile e criminale di prima instanza di detta città con citazione estradata il 24 settembre 1850 come al richiamato fasc., n° 8563 del 1850, ricorsero al prefato tribunale di circondario; il quale con decreto del 25 giugno 1864 e col voto del Pubblico Ministero prescrisse la citazione personalmente ai signori: 1° conte Guglielmo Fava-Ghisilieri - 2° conte comm. Carlo Pepoli (che ha costituito procuratore l'avv. Pietro Tartaglia) - 3° a 6° Marchesi Lodovico, Filippo, monsignor don Teodoro e Francesco Saverio Calvi *quondam* marchese Giuseppe (che han costituito loro procuratore l'avv. Vincenzo Gardini) tutti domiciliati in Bologna - 7° e 8° Margherita Accursi col marito Giuseppe Malaguti - 9° Vincenzo Malaguti in suo particolare e come rappresentante il figlio minore Luciano, domiciliati alla Palata Pepoli nel comune di Crevalcore, provincia di Bologna - 10. e 11. Zelinda Malaguti col marito Cesare Balboni, domiciliati a Renazze, nella provincia di Ferrara, gli ultimi tre anche quali eredi della fu Clorinda Accursi - 12. e 13. Alessandro Rossi-Malaguti, e Gaetano Rossi in suo particolare e come rappresentante i minori Aldo e Arrigo Rossi, domiciliati in Bologna. Inoltre con detto decreto il tribunale autorizzò la citazione per pubblici proclami, ordinando la inserzione per tre volte nel *Monitore di Bologna*, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e in quelle di Modena e Ferrara.

Le citazioni e le inserzioni per due volte ebbero luogo rispettivamente nei giorni 27, 28 e 29 giugno, 1, 2 e 3 agosto 1864, ed ebber luogo dipoi costituzioni di procuratore, come consta anche dalla produzione fatta in cancelleria del suddetto tribunale civile di Bologna, con comparsa del 28 giugno 1867, registrata al n° 392, colla quale fu portata la causa innanzi a questo tribunale e denunciata altresì la morte dei signori principessa Maria Malvezzi, Paolo Accursi, avv. Natale Tagliavini, e avv. Lazzaro Baldini.

Ora procedesi alla terza ed ultima inserzione della citazione, e quindi in virtù sempre del decreto sopracitato:

Ad instanza dei signori conti Ranuzzi, anche come successori Malvezzi-Hercolani e dei signori Zafferri sunominati, domiciliati come sopra e rappresentati dai sottoscritti avvocati Minelli e Berti;

Ripetuta la dichiarazione che a termini e per gli effetti dell'art. 1 del decreto Reale 30 novembre 1865, n° 2600 la causa fu ed è portata innanzi al soprascritto tribunale civile sedente in Bologna;

Sono citati per pubblici proclami tutti gli aventi gius ed interesse nella suddetta causa, e specialmente (oltre i sopranominati) i seguenti, e cioè:

a) I rappresentanti la eredità e il cessato fedecommesso di Giuseppe Malaguti, signori:

14. Stanislao Tomeazzi-Malaguti, domiciliato a Savignano di Modena - 15. 16. 17. Cesare, Alessandro e Geminiano Petronio Tomeazzi, domiciliati a Crevalcore (oltre i coniugi Quattrofrati Biavati che han costituito procuratore il sig. avvocato Milziade Mazzocchi, e oltre il già nominato signor Alessandro Rossi).

b) Gli eredi e successori del fu Giovanni Borsari, signori:

18. e 19. Carolina Borsari *quondam* Gaetano col marito Geremia Bergamini - 20. e 21. Domenica Borsari *quondam* Gaetano col marito Felice Bortolotti, domiciliati a Palata - 22. 23 Elisabetta Borsari *quondam* Gaetano col marito Giuseppe Tassinari - 24 e 25. Maria Borsari *quondam* Gaetano col marito Alessandro Guazzaloca, domiciliati a Renazzo (oltre gli altri signori Borsari, nominati nelle due prime inserzioni ai progressivi numeri 20 al 22 e 31. al 49, pei quali, in sostituzione anche all'avv. Baldini, si è costituito procuratore l'avv. Dionigio Bartoli)

c) Gli eredi e successori del fu Francesco Accursi seniore (oltre quelli nominati di sopra, numeri 7 9. 10, signori:

26. e 27. Pietro e Francesco Accursi anche in rappresentanza del defunto loro fratello Paolo Accursi, i quali vengono anche citati personalmente, domiciliati a Palata - 28. Rosa Accursi vedova Breveglieri, domiciliata a Crevalcore - 29. Carlo Lodi, figlio ed erede della fu Geltrude Accursi, domiciliato a Cento, provincia di Ferrara - 30. 31. e 32. Pietro, Giovanni e Serafino Lodi *quondam* Antonio, altro figlio ed erede di detta Geltrude, domiciliati alla Galeazza - 33. Antonio Mantovani, figlio ed erede della fu Annunziata Accursi, domiciliato a Renazzo - 34. Gaetano Mantovani in suo particolare e nella qualità di avolo e rappresentante delli minori Anna e Pompeo Mantovani *quondam* Giovanni, altro figlio ed erede di detta Annunziata, domiciliato a Renazzo - 35. Diotallevio Montanari, in qualità di tutore e rappresentante del di lui nipote Carlo Montanari, successore mediato di Carolina Accursi, domiciliato con esso a San Matteo della Decima, comune di San Giovanni in Persiceto - 36. Giovanni Montanari in qualità di tutore e rappresentante la di lui nipote Anna Montanari succeduta mediatamente a detta Carolina, domiciliata con essa nipote a Renazzo. E tutti i prenominati dal n° 28 al 36 anche in qualità di eredi e successori della fu Elisabetta Accursi - 37. Gaetano Tassinari domiciliato a Renazzo - 38, 39 e 40. Gio. Battista, Antonio ed Oliva Vitali domiciliati a Finale - 41 e 42. Rosa Vitali in unione al marito Antonio Bachi domiciliati a Casumaro, provincia di Ferrara - 43 e 44. Giuseppe Vitali *quondam* Angelo e Luigia Fiorini quale tutrice di Vincenzo e Rosa Vitali, altri figli di Angelo, domiciliati al Finale; e detti Vitali anche quali eredi e successori della fu Francesca Tassinari e, insieme con Gaetano Tassinari, della fu Elisabetta Tassinari - 45 al 48. Giuseppe e Alessandro Govoni e Rosa Govoni in unione al marito Giacomo Govoni domiciliati a Renazzo - 49. Giuseppe Fabbri in suo particolare e in qualità di amministratore e rappresentante di Antonio o Gaetano unico figlio di lui e della fu Maria Govoni, eredi della medesima, domiciliato a Renazzo:

A comparire dinanzi al soprascritto tribunale civile di Bologna nel termine di giorni venti (20) decorribili dalla presente terza ed ultima inserzione che si fa in questo e contemporaneamente negli altri giornali suindicati, per udire, in via anche di riassunzione della causa anzidetta, e in contraddittorio eziandio dei procuratori dapprima costituiti, signori avv. Giambattista Vecchietti, avv. Nicola Cocchi, opportunamente notificati, provvedersi sulle domande dei sigg. instanti e cioè: che sia principalmente assegnato ai signori co. Fava Ghisilieri, Pietro e Francesco Accursi, Margherita Accursi, Vincenzo, Luciano e Zelinda Malaguti un breve e perentorio termine a costituire nuovi procuratori in luogo dei sigg. dott. Ceschetti, dott Mattei e avv. Tagliavini, defunti, e dott Baroni che cessò dall'ufficio. Che conseguentemente sia riproposta la causa stessa con le istanze fatte nella citazione introduttiva, e di conformità anche all'opinamento esternato il 22 gennaio 1853, ma con riguardo alle ragioni dei signori Zafferri a termini di diritto, siano ammesse tali istanze; inibendo ai signori conte Pepoli ed eredi Calvi, Malaguti e Borsari lo svincolo delle somme tuttora dovute dagli Accursi, ordinando ai signori conte Pepoli ed eredi Malaguti e Borsari la cessione dei loro diritti ipotecarî contro gli Accursi; e condannando infine gli Accursi a pagare mediante deposito la somma di scudi 11,520 romani, pari a L. 77,246 40 da essi dovuta per capitale e frutti a tutto il 2 giugno 1850 e gli ulteriori frutti decorsi e decorrendi, meno ciò che si giustificasse da essi legittimamente pagato, colla condanna degli stessi Accursi nei danni, interessi e spese, e degli altri citati nelle spese, ecc.

Bologna, 27 luglio 1867.

Gaetano Berti, proc.
2042 Giuseppe Minelli, proc.

Nota per l'aumento del sesto.

All'udienza del tribunale civile e correzionale di Pisa del 23 luglio stante furono liberati ai signori cavaliere Giuliano e dottor Giovanni Antonio fratelli Carmignani i beni Roverani indicati nel bando inserito in questa Gazzetta nei numeri 144 e 145 per il prezzo di lire mille novecentodue, ed il termine per l'aumento del sesto scade il sette agosto prossimo.

Dalla cancelleria del detto tribunale li 27 luglio 1867.

2049 Dott. Scipione Stiatti, canc.

2046

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 18 al 24 giugno 1867.

Voce	Parziale	Totale
RETE ADRIATICA (chilometri 929).		
Viaggiatori n° 16,472	L. 58,119 »	
Trasporti a grande velocità	» 12,624 86	
Id. a piccola id.	» 37,357 17	
Introiti diversi	» 328 43	L. 108,429 46
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).		
Viaggiatori n° 23,800	L. 24,429 44	
Trasporti a grande velocità	» 1,030 15	
Id. a piccola id.	» 2,535 55	
Introiti diversi	» 19 95	L. 28,015 09
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 2,619	L. 3,987 73	
Trasporti a grande velocità	» 253 90	
Id. a piccola id.	» 522 10	
Introiti diversi	» » 10	L. 4,763 83
Totale delle tre reti chilometri 1,174		L. 141,208 38
Prodotto chilometrico		L. 120 28
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 281,069 11	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,800 35	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 932)	L. 309,869 46	
Prodotto chilometrico		L. 315 55
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 195 27

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 924 09)	L. 3,237,396 23	
Rete Mediterranea (chilometri 95 80)	» 688,812 42	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 148,993 43	
Totale sopra chilometri 1,143 89	L. 4,075,202 08	
Prodotto chilometrico		L. 3,562 58

Introiti corrispondenti nel 1866.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 892 96)	L. 3,916,293 62	
Rete Mediterranea (chilometri 81 23)	» 683,435 44	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 974 19	L. 4,599,729 06	
Prodotto chilometrico		L. 4,721 59
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,159 01

2047

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 25 giugno al 1° luglio 1867.

Voce	Parziale	Totale
RETE ADRIATICA (chilometri 929)		
Viaggiatori n° 21,102	L. 68,027 10	
Trasporti a grande velocità	» 12,253 29	
Trasporti a piccola velocità	» 31,568 62	
Introiti diversi	» 288 02	L. 112,137 03
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121)		
Viaggiatori n° 28,599	L. 27,235 40	
Trasporti a grande velocità	» 1,288 92	
Trasporti a piccola velocità	» 3,490 30	
Introiti diversi	» 24 90	L. 32,039 52
RETE LOMBARDA (chilometri 124)		
Viaggiatori n° 2,971	L. 4,412 68	
Trasporti a grande velocità	» 256 89	
Trasporti a piccola velocità	» 918 75	
Introiti diversi	» 7 30	L. 5,595 62
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 149,772 17
Prodotto chilometrico		L. 127 57
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 269,773 83	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 24,379 06	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 294,152 89	
Prodotto chilometrico		L. 299 54
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 171 97

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 924 28)	L. 3,349,533 26	
Rete Mediterranea (chilometri 96 77)	» 720,851 94	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 154,589 05	
Totale sopra chilometri 1,145 05	L. 4,224,974 25	
Prodotto chilometrico		L. 3,689 77

Introiti corrispondenti nel 1866.

Voce	Parziale	Totale
Rete Adriatica (chilometri 893)	L. 4,186,067 45	
Rete Mediterranea (chilometri 81 42)	» 707,814 50	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 974 42	L. 4,893,881 95	
Prodotto chilometrico		L. 5,022 35
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 1,332 58

Notificanza.

1768

Sull'istanza del teologo Gian Carlo Borgeisa domiciliato in Torino ed ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 aprile 1866, il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto 8 giugno 1867, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero, in data 5 stesso mese, pronunciò l'assenza definitiva del sacerdote Pio Borgeisa, fu Giovanni Battista, nato e già domiciliato nel luogo di Rivoli (Torino), mandando pubblicarsi e notificarsi tale sua provvidenza in conformità di legge.

Torino 26 giugno 1867.

Pipino sost. Rodella.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.